

La Borsa perde l'1,3% Non piace a Piazza Affari il nuovo titolo dell'impero Gardini

MILANO È stata tutt'altro che positiva la giornata di ieri per i titoli della Ferfin, la nuova società che proprio lunedì Gardini era venuto a presentare di persona in piazza Affari. Gli operatori di Borsa pare non abbiano molto gradito il nuovo titolo che già nella giornata del suo esordio si era presentato con quotazioni abbastanza modeste. Ieri le azioni ordinarie della Ferfin si sono scese dell'1,23, le privilegiate dell'1,09 e le risparmio dell'1,25 e tutte sono scese nel dopopomeriggio. Per le Generali la chiusura della settimana si è conclusa con una flessione dell'1,26, mentre le Mediocredito hanno sacrificato il 2,44%. Tra i titoli del gruppo Agnelli pesano il comportamento delle Toro (meno 3,27%) e delle Gemina che hanno perso il 2% netto. Flessione anche nel gruppo di De Benedetti dove gli Olivetti hanno subito un ribasso superiore al punto e mezzo e le Cir un calo attorno al 2%.

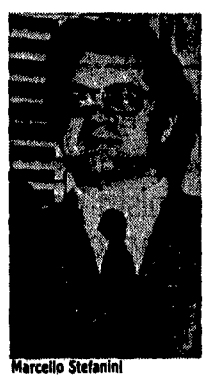
Superiore alla media le perdite dei titoli bancari. Spicca tra questi il calo della Banca Nazionale dell'Agricoltura (meno 3,95%), delle Nuovo Banco Ambrosiano e delle Cattolica del Veneto, scese del 5,81%.

Polo alimentare targato Dc? Stefanini: «Governo senza linea»

La vicenda Parmalat si intreccia sempre più con quella del tanto vagheggiato polo agroalimentare nazionale. Un po' per ragioni oggettive e molto perché alcuni settori politico-economici spingono affinché l'operazione Federconsorzi-Parmalat (regia Dc), faccia da catalizzatore per l'aggregazione del polo. Ieri dichiarazioni di Marone Cinzano (Federalimentare) e Marcello Stefanini (Pci).

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER DONDI

BOLOGNA Un sostanziale «via libera» all'ingresso della Fedit, cioè della Federconsorzi, nella Parmalat di Callisto Tanzi è venuto ieri dalla Federalimentare (Confindustria) il suo presidente, Alberto Marone Cinzano, ha detto all'Agf che «La Parmalat può rappresentare un punto di aggregazione per accrescere il grado di concentrazione del settore. Ci auguriamo che l'operazione sia valutata e realizzata su un terreno di assoluta economicità, le logiche politiche assistenziali non ci sono mai piaciute». Un discorso che lascia intendere qualche preoccupazione. E del tutto giustificata se si pensa che Federconsorzi e Parmalat, oltre che energie, risorse e potenzialità metterebbero insieme anche una cospicua mole di debiti.



Marcello Stefanini



Callisto Tanzi

Intervento ieri anche Marcello Stefanini responsabile della commissione Agricola della Direzione del Pci. È indubbiamente preferibile - ha affermato - che nella vicenda entri un gruppo italiano piuttosto che una multinazionale come la Kraft. Ma questa constatazione non elimina perplessità e dubbi sulla politica volta alla creazione di un polo agroalimentare in Italia capace di reggere il confronto su mercati europei e quello con le grandi multinazionali. Per Stefanini la posizione del governo non è affatto chiara dal momento che alcuni chiedono di cedere la Sme, o parti di essa, ai privati. Ma favoriscono l'intesa Fedit Parmalat, ma trascurando il ruolo della cooperazione. «In realtà sarebbe necessaria una azione volta a far convergere Sme, Federalimentare e movimento cooperativo nella formazione di un

polo agroalimentare nazionale». Il dirigente comunista si dice colpito dall'affermazione del ministro Mannino secondo cui se c'è un buon piano industriale «non è difficile trovare i soldi». «Intanto - secondo Stefanini - egli si contraddice rispetto a quanto detto in precedenti occasioni. Tuttavia, presa per buona la sua affermazione, quei soldi ci sono? E per quale progetto? Se c'è un intervento pubblico diretto o agevolato è necessario legarlo ad una strategia quale quella del governo? Si intende lavorare per una convergenza Sme, Fedit normata e cooperazione? Non è utile, a me sembra, procedere per pezzi privi di riferimento generale ad aggregare attorno all'attuale Federconsorzi il polo agroalimentare nazionale». Stefanini ha concluso sostenendo che la questione non è tanto quella di esprimere un giudizio sull'accordo che si va profilando fra Fedit e Parmalat quanto quello di conoscere l'impegno finanziario pubblico e la posizione del governo nel suo complesso. «In presenza di un polo agroalimentare italiano che veda riunite tutte le forze e non solo quelle di area dc»

Casse di Macerata e Ancona Il Pci: «La fusione non può subire ulteriori ritardi»

ROMA La realizzazione del progetto di fusione fra la Cassa di Risparmio di Macerata e quella di Ancona non può subire ulteriori ritardi. È pertanto necessario che il Ciar (comitato interministeriale per il credito ed il risparmio) si riunisca in tempi brevi per dare il «via libera» all'operazione. A sollecitare una rapida decisione sul futuro delle due casse è il partito comunista, che si schiera apertamente a favore del progetto di fusione. In occasione di un incontro fra il responsabile del settore credito del Pci, Angelo De Mattia, ed una delegazione del comitato regionale del partito comunista marchigiano, è stata sottolineata infatti la necessità che il Ciar si riunisca immediatamente oppure, se possibile, vengano attivate le procedure d'urgenza previste dalla legge bancaria affinché la fusione sia approvata e possa finalmente decollare.

Il progetto del resto è già stato deliberato nel novembre dello scorso anno dagli organi amministrativi dei due istituti con il pieno consenso della Banca d'Italia. Per i comunisti insomma, il progetto, pur essendo valido da un punto di vista tecnico, sta incontrando difficoltà di realizzazione per ragioni schiettamente politiche. In una nota, diffusa al termine dell'incontro, i comunisti sostengono che non è giusto che «i risparmiatori, gli operatori economici della regione, i lavoratori dei due istituti debbono pagare per le manovre di puro potere delle forze politiche del partitocrazia che ancora hanno considerato le casse di risparmio come momento di lottizzazione ed hanno dimostrato di non avere alcuna considerazione per gli organi istituzionali degli istituti e per i reali interessi della comunità marchigiana». Il processo di fusione comunque, affermano i comunisti, «prevede dalla valutazione, dalla denuncia e puntuale individuazione delle responsabilità amministrative ed eventualmente penali, che vanno accertate con rigore in ogni sede in ordine alla negativa gestione della Cassa di Risparmio di Ancona». Il Pci infine annuncia anche iniziative in Consiglio regionale in Parlamento affinché il confronto politico attorno a questi temi rientri nella funzione che è propria dei partiti.

BORSA DI MILANO

MILANO Prezzi in generale ribasso (Mib -1,3%) in un contesto di scambi più attivi. L'ultima seduta della settimana ha in sostanza accentuato l'andamento negativo degli ultimi giorni e i bilanci sono risultati infatti i titoli più offesi dopo le tensioni e i miglioramenti dei giorni scorsi collegati a presunti cambi di mentalità societaria. La nuova quotazione del listino, la Ferfin di Gardini, denuncia un ulteriore indebitamento (-2%) insieme all'Agricola

che perde il 2,79% (il titolo di risparmio subisce un altro sensibile cedimento -4,12%) e alla Montedison che cede l'1,4%. Il rinnovato «impero di Gardini non ha suscitato molta emozione in piazza Affari. Si vive all'oscuro dell'incertezza circa i futuri costi del denaro, incertezza di cui sono preda tutte le Borse. All'origine di tutto ciò, come noto, la crescita artificiosa del dollaro sospinta dagli alti tassi americani in flessione anche i titoli

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cessione, Termine, Prezzo. Includes titles like ANE FIN 10/10/84, ANE FIN 10/10/84, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Prezzo. Includes titles like MEDIO FIDIS OPT 13%, AZ AUT F 5 83 90 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo. Includes titles like BTP 2780, BTP 2780, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Prezzo. Includes titles like ALFA, ALFA, etc.

AZIONI

Large table of stock prices under the heading 'AZIONI'. Columns include company names and prices.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table of stock prices for automotive mechanical companies.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of prices for various commodities and goods.

TERZO MERCATO

Table of prices for foreign exchange and other international markets.

INDICI MIB

Table of MIB indices for various sectors.